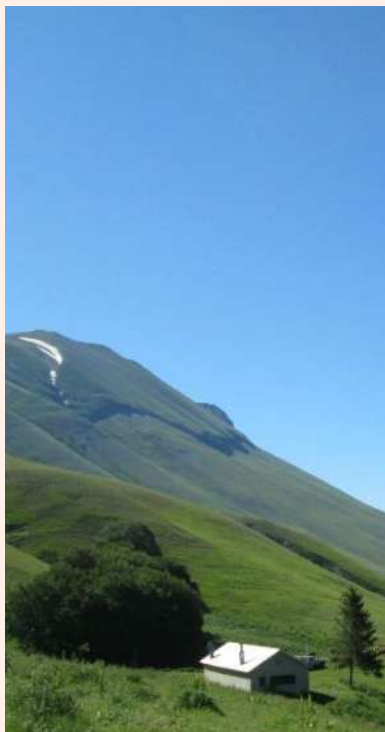




Sentieri Trekking nei dintorni del Guerrin Meschino di Montemonaco



Guerrin Meschino
dal 1986



E10 Anello del Monte e Grotta della Sibilla

Montemonaco (AP)



Ubicazione: Rifugio Sibilla - Montemonaco (AP)

Lunghezza del Percorso: circa 11 km (Andata e Ritorno)

Altitudine: da mt. 1540 a 2.173 s.l.m. (+ 566 / - 565 m)

Difficoltà del percorso: Media. Percorso non consigliato ai minori di 14 anni.

Durata del Percorso: 4h 30min circa.

Periodo Consigliato: da Aprile a Novembre (In assenza di neve)



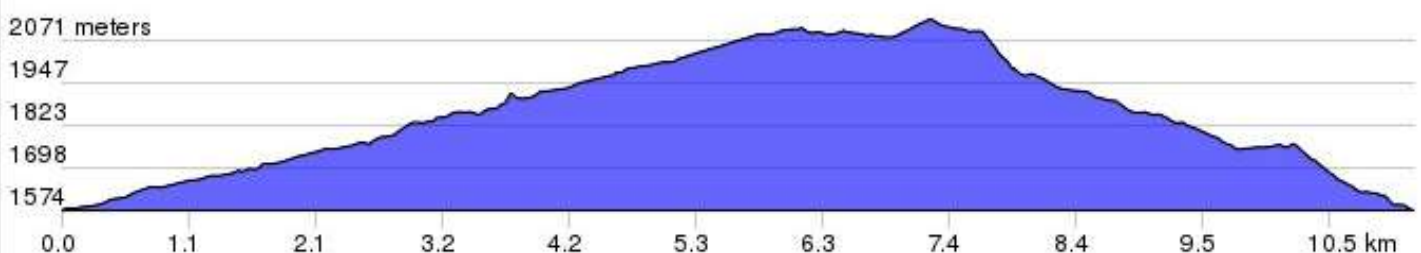
Itinerario: Il sentiero da seguire parte dal Rifugio Sibilla posto a 1.540 mt. di altitudine e sale repentinamente su roccia mista a terra molto stabile.

Questo tratto iniziale vi condurrà in poco più di un'ora, seguendo il sentiero segnato nr. 155, alla vetta del Monte Zampa (1.791 mt.) ove potrete godere di un ottimo paesaggio che può estendersi fino al Mare Adriatico nelle giornate più limpide.

Da qui si percorre la cresta del monte prestando molta attenzione nelle giornate di vento intenso per via della larghezza non troppo generosa del sentiero. In poco più di un'ora di cammino raggiungerete la Grotta della Sibilla ubicata in posizione sottostante e riconoscibile per la vasta ostruzione da massi roccia. Il percorso può continuare salendo per la grande corona del Monte Sibilla per raggiungere la sua vetta in poco più di 15 minuti.

La discesa può essere effettuata percorrendo il sentiero nr. 156 che ripercorre la vecchia strada costruita durante gli anni 70' e che tutt'oggi rappresenta la massima espressione di deturpazione e scempio di un paesaggio incantato come quello della Sibilla.

Tutto il tracciato è sempre esposto al sole, pertanto è consigliabile una buona scorta di acqua e di protezione per evitare insolazioni.





Il Lago di Pilato da Foce di Montemonaco

Montemonaco (AP)



Ubicazione: Foce di Montegallo (AP)

Lunghezza del Percorso: circa 9 km (Andata e Ritorno)

Altitudine: da mt. 1000 a 1.940 s.l.m. (+ 0 / - 872 m)

Difficoltà del percorso: Impegnativo. Per escursionisti

Durata del Percorso: 3h 30min circa (Andata) + 2h 30 min circa (Ritorno)

Periodo Consigliato: Maggio - Ottobre (In inverno è molto pericoloso per le valanghe)



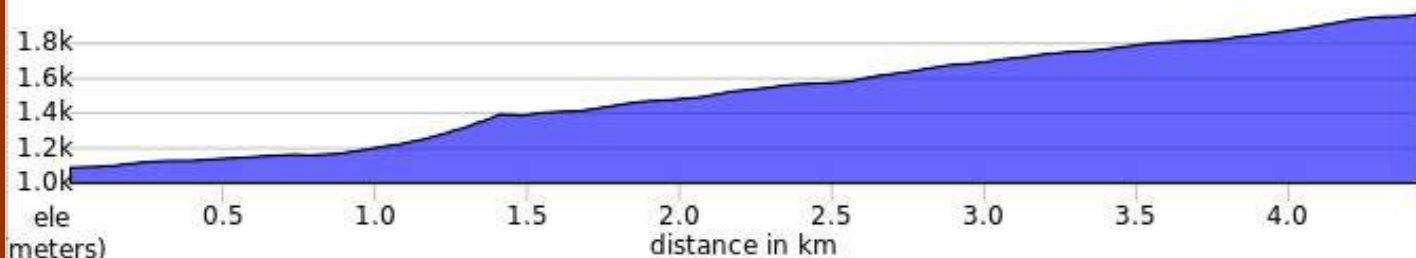
Itinerario: Da Foce di Montemonaco parte il sentiero che raggiunge il Lago di Pilato. Oltrepassate il borgo proseguendo per la strada non asfaltata e dopo soli 500 mt. parcheggiate nell'area apposita all'inizio della Piana della Gardosa. Qui inizia il vostro cammino verso il Lago di Pilato.

In circa 40 min. attraverserete la grande vallata e, mantenendovi sempre sulla strada non asfaltata, arriverete ad un'area attrezzata con tavoli da picnic. Sulla sinistra noterete un sentiero che si inoltra nel bosco salendo consistentemente anche con ripidi tornanti ("Le Svolte") per circa 2 ore. Questo vi condurrà all'inizio della Valle del Lago a circa 1.600 mt. Il paesaggio si apre maestosamente mostrandosi in tutto il suo splendore fatto di rocce, piccoli pascoli e residui di neve che possono resistere anche fino al mese di Luglio inoltrato. Il sentiero si presenta con una pendenza più dolce ed in 50-60 minuti vi condurrà al Lago di Pilato.

E' vivamente consigliato di rifornirsi di acqua poiché gli unici punti di abbeveraggio sono solo sulla Piana della Gardosa. Il sentiero non sempre è segnalato ma questo non comporta particolari difficoltà di orientamento anche se le valanghe invernali rovinano in alcuni punti il tracciato principale.

La prima parte del percorso si sviluppa su un terreno morbido e foglioso (prestare attenzione in caso di piogge recenti) e subito dopo diventa roccioso e instabile. E' raccomandato l'utilizzo di racchette per facilitare sia la salita che la discesa e procedete con cautela poiché potete incontrare sbalzi di rocce anche di 50-100 cm.

Il ritorno si svolge lungo il medesimo percorso della salita.





Il Monte Vettore ed il Lago di Pilato da Forca di Presta

Arquata del Tronto (AP)



Ubicazione: Forca di Presta - Arquata del Tronto (AP)

Lunghezza del Percorso: circa 10 km (Andata e Ritorno)

Altitudine: da mt. 1.535 a 2.476 s.l.m. (+ 905 / - 0 m)

Difficoltà del percorso: Impegnativo. Per escursionisti

Durata del Percorso: 3h circa (Andata) + 2h circa (Ritorno)

Periodo Consigliato: da Aprile a Novembre (in assenza di neve)



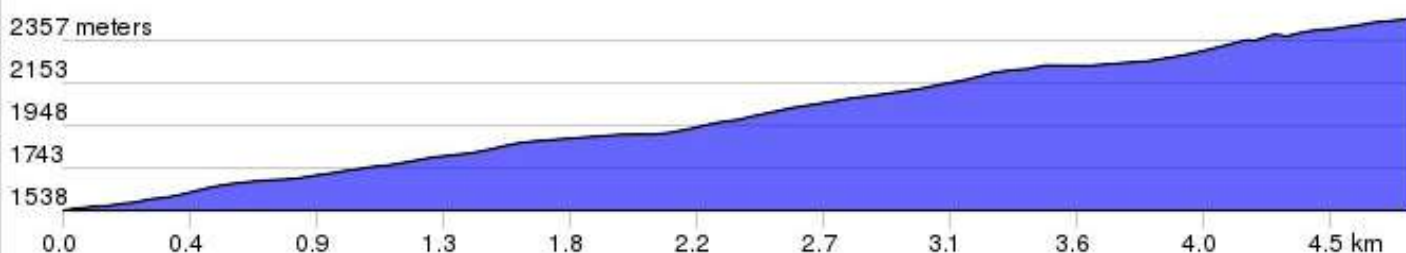
Itinerario: A Forca di Presta, valico che segna il confine tra le Marche e l'Umbria, potrete lasciare il vostro mezzo ai bordi della strada e troverete l'inizio del sentiero sul lato destro della stessa, proprio in prossimità della bacheca informativa in legno del Parco Nazionale.

Il percorso presenta subito la salita ghiaiosa e dopo poco si dividerà. Qui consigliamo di mantenere la destra poiché il sentiero originale, solo in questo tratto, si presenta sconnesso e rovinato. Subito dopo riprende la traccia principale e continua la sua salita fino al Monte Vettore e successivamente tenete la destra fino a raggiungere il Rifugio Tito Zilioli e la Sella delle Ciaule.

Se manterrete la destra, in circa 40 minuti raggiungerete la cima del Monte Vettore altrimenti proseguendo dritti e scendendo per il ripido ghiaione, nello stesso tempo, raggiungerete il Lago di Pilato.

E' vivamente consigliato di rifornirsi di acqua poiché durante il tragitto non ci sono punti di approvvigionamento salvo una fonte al Rifugio Zilioli. E' raccomandato l'utilizzo di racchette per facilitare sia la salita che la discesa e procedete con cautela. Il ritorno si svolge lungo il medesimo percorso della salita.

Il percorso, per la sua pendenza e lunghezza, è adatto a tutte le persone allenate con un'esperienza media di trekking da montagna. Non è tanto adatto a bambini con età inferiore a 12-14 anni.





Da Altino di Montemonaco alla Chiesa di Santa Maria in Pantano

Montemonaco (AP)



Ubicazione: Altino di Montemonaco (AP)

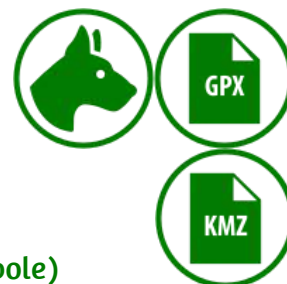
Lunghezza del Percorso: circa 9 km (Andata e Ritorno)

Altitudine: da mt. 1045 a 1.160 s.l.m. (+ 200 / - 0 m)

Difficoltà del percorso: Facile. Per adulti e bambini

Durata del Percorso: 1h 30min circa (Andata) + 1h 15 min circa (Ritorno)

Periodo Consigliato: Tutto l'anno (In presenza di neve è possibile utilizzare le ciaspole)



Itinerario: Dall'abitato di Altino di Montemonaco in poco più di 1 h e 30 di cammino arriverete alla Chiesa di Santa Maria in Pantano percorrendo un tratto del Sentiero del Grande Anello dei Sibillini.

Il sentiero è aperto a vedute mozzafiato alternate a passaggi all'interno di boschi nel quale è possibile respirare i profumi della natura. Raggiunta la Fonte Santa, il percorso sale all'interno di una radura per raggiungere una splendida piana erbosa circondata da una pineta nella quale sorge la chiesa di Santa Maria in Pantano del 1159, ad oggi crollata.

Il caratteristico toponimo "in Pantano" trae origine dalla presenza di una rigogliosa fonte di acqua sorgiva. La sua posizione individua uno dei valichi storici transappenninici del territorio Piceno e costituiva un riferimento e una meta privilegiata per viandanti, pellegrini, pastori, braccianti e mercanti.

L'intera passeggiata è estremamente affascinante poiché i boschi che si attraverseranno si mostreranno con il loro vestito magico e coinvolgente.





Anello Trekking di Astorara e della Lavanda dei Sibillini

Montegallo (AP)



Ubicazione: Astorara - Montegallo (AP)

Lunghezza del Percorso: circa 4,4 km - **SEGNALETICA ROSSA**

Altitudine: da mt. 1000 a 1.260 s.l.m. (+ 260 / - 260 m)

Difficoltà del percorso: Facile - Per famiglie e escursionisti

Durata del Percorso: 1h 30m - 2 h circa

Periodo Consigliato: da Maggio a Dicembre. (in assenza di neve per pericolo valanghe)



Itinerario: Il tracciato parte dal Rifugio ubicato nella piccola Frazione di Astorara nel Comune di Montegallo. Da qui si prosegue lungo la strada asfaltata in salita oltrepassando il piccolo abitato di Colleluce fino a raggiungere il bivio dopo circa 600 mt.

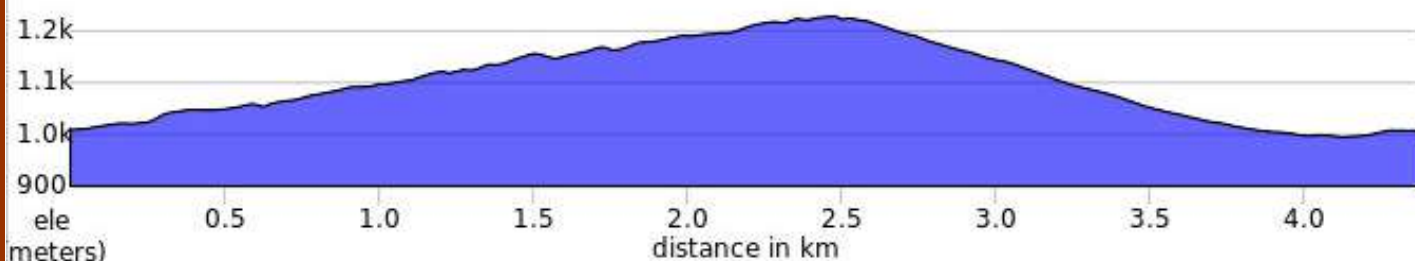
Da qui si prosegue a sinistra lungo la strada brecciata che risale dolcemente. Poco dopo, incontrerete un bivio alla vostra destra che conduce alla Chiesa di Santa Maria in Pantano (circa 50 minuti); dovrete proseguire sulla principale che continua a risalire alla vostra sinistra.

Dopo circa 20-30 minuti di cammino, si raggiunge uno dei punti più alti del percorso da dove si può godere di una veduta spettacolare. Qui si trovava un'antica fonte denominata Fonte Graniera ma, a causa di una frana, è andata perduta. Proseguendo per altri 500-600 mt si incontrerà uno slargo alla vostra sinistra dove potrete scorgere nella sottostada un vecchio rifugio di pastori. Da qui si risale costeggiando alla vostra sinistra il rifugio sul tratturo evidente.

Dopo circa 10-15 minuti, incontrerete un primo bivio dove dovrete proseguire dritti e poco dopo incontrerete il secondo bivio che dovrete imboccare per costeggiare la piantagione della Lavanda dei Sibillini. Nel periodo di Giugno, potrete notare le piante in fase di crescita contornate dalla splendida fioritura dei Papaveri rossi e bianchi, mentre nel mese di Luglio potrete ammirare la fioritura della Lavanda. Si prosegue fino a raggiungere il fontanile del piccolo abitato di Astorara e qui potrete riprendere la strada asfaltata alla vostra sinistra che in soli 10 minuti vi riporterà al Rifugio e luogo di partenza.

Il percorso non è impegnativo e con un dislivello molto dolce. La salita è progressiva e continua pertanto non è faticosa ed è ideale per famiglie con bambini che vogliono fare un'escursione immersi nella natura e nelle fioriture spontanee primaverili ed estive. Indicata da fare prima di pranzo per stimolare l'appetito. **Nel periodo di Giugno potrete vedere la fioritura di Papaveri, margherite e orchidee selvatiche, mentre a Luglio la fioritura della Lavanda dei Sibillini.**

Nella frazione di Balzo, presso il nuovo centro (ex campo sportivo) potrete trovare il nostro shop di Lavanda dei Sibillini con i prodotti realizzati dalla piantagione di Lavanda (www.lavandadeisibillini.it).





L'Eremo di San Leonardo, attraversando le Gole dell'Infernaccio

Montefortino (FM)



Ubicazione: Rubbiano - Montefortino (FM)

Lunghezza del Percorso: circa 7,5 km (andata e ritorno)

Altitudine: da mt. 953 a 1.150 s.l.m.

Difficoltà del percorso: Facile. Per escursionisti e famiglie

Durata del Percorso: 3 h circa (andata e ritorno)

Periodo Consigliato: Da Maggio fino a Dicembre (in assenza di neve per pericolo valanghe)



Itinerario: Oltrepassata la frazione di Rubbiano di Montefortino bisogna proseguire per alcuni chilometri ed arrivare al termine della strada dove potrete parcheggiare il vostro mezzo.

Qui ha inizio il percorso che poco più avanti arriverà a costeggiare il fiume Tenna. In questo punto potrete notare "le Pisciarelle" ovvero dei punti di sgorgo di acqua sorgiva che fuoriesce dalla montagna ed il suo continuo gocciolare vi potrà regalare una piacevole "doccia fredda".

Proseguendo incontrerete l'accesso ad un tunnel artificiale che permette di tagliare un pezzo di percorso, ma non fidatevi ad attraversarlo se aperto. Il vostro sentiero proseguirà a sinistra risalendo dolcemente il corso del fiume facendovi entrare in un contesto unico e molto emozionante. Sulla vostra destra potrete trovare i resti di un antico mulino costruito dai monaci per macinare il grano.

Il sentiero si inerpica tra rocce e vegetazione di vario tipo scavalcando il torrente dapprima attraverso un ponticello in legno e poi con saliscendi che potrebbero scoraggiare qualche escursionista alle prime armi. Non preoccupatevi, è tutta apparenza, il percorso andrà via via addolcendosi in comode stradine e sentieri molto più lineari e rassicuranti. Superata questa prima parte di camminata, si entra in un bosco, una faggeta, ove poche centinaia di metri dopo, sarete di fronte ad un bivio (sarà il primo, ma ce ne sono altri tutti più o meno simili) attraverso il quale potrete decidere la destinazione. Andando a destra si sale e si arriva all'Eremo di San Leonardo in circa 30 minuti di cammino (sentiero 229).

Questo luogo è meta di svariate migliaia di turisti di tutte le età e di tutte le nazionalità per la sua enorme bellezza. L'incontro con Padre Pietro Lavini è senza dubbio molto emozionante ed è uno dei validi motivi per raggiungere questo luogo incantato.

Essendo il sentiero per buona parte vicino al fiume, bisogna prestare attenzione al fondo poiché potrebbe essere umido e scivoloso sui piccoli tratti rocciosi.



Anello del Pian Piccolo di Castelluccio di Norcia

Castelluccio di Norcia (PG)



Ubicazione: Castelluccio di Norcia (PG)

Lunghezza del Percorso: circa 8 km (Anello)

Altitudine: da mt. 1.300 a 1.350 s.l.m. (+ 89 / - 86 m)

Difficoltà del percorso: Facile. Per escursionisti e famiglie

Durata del Percorso: 3 h (andata e ritorno)

Periodo Consigliato: Tutto l'anno. In caso di neve si possono usare le ciaspole



Itinerario: Dalla Piana di Castelluccio di Norcia ha inizio il sentiero ad anello del Pian Piccolo. L'itinerario si svilupperà quasi sempre su strada attraversata da trattori o mulattiera pertanto privo di qualsiasi tipo di pericolo o difficoltà in quanto il dislivello è praticamente nullo.

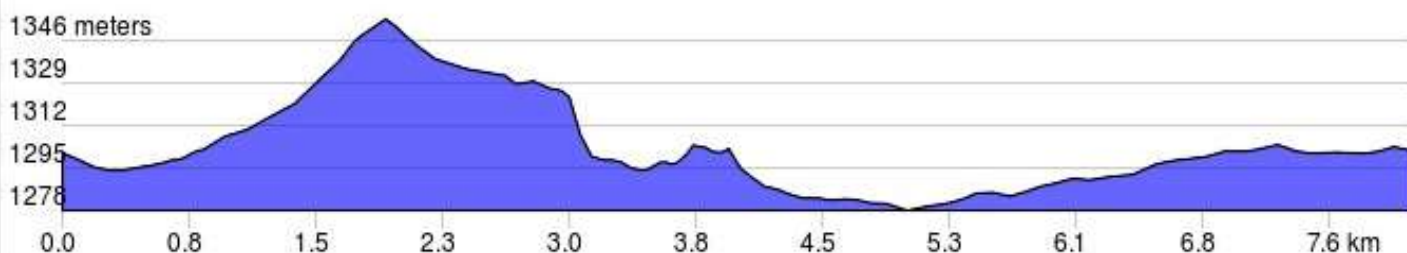
Seguendo la direzione vi immergerete sulla Grande Piana di Castelluccio di Norcia che, nel periodo da metà giugno ai primi di luglio, si dipingerà di colori meravigliosi come il giallo delle lenticchie, il rosso dei papaveri ed al viola dei fiordalisi. Camminerete costeggiando a destra ed a sinistra le vaste distese di coltivazioni che hanno permesso di rendere famosa nel mondo questa località per la lenticchia IGP.

In circa un'ora di cammino arriverete ai piedi della Rotonda, un piccolo monte che, volendo, si può anche risalire in breve tempo per poter godere di un ottimo paesaggio della piana e di Castelluccio. Mantenendo sempre le svolte a destra dopo aver oltrepassato questo promontorio, potrete proseguire e ritornare "ad anello" verso il punto di partenza che si chiuderà negli ultimi 200 mt. su strada asfaltata.

Questo facile itinerario può essere percorso in qualsiasi periodo dell'anno, in primavera, estate ed autunno con i trekking a piedi o a cavallo, oppure in inverno con le ciaspole o gli sci di fondo. Sono consigliati cappellini e creme protettive (durante periodi più caldi) poiché l'intera area è sempre esposta al sole. Fornitevi anche di acqua poiché lungo il tragitto non ci sono punti di abbeveraggio.

E' un sentiero facile e adatto per escursioni familiari, scolastiche, nonché naturalistiche.

Nota Bene: Vi ricordiamo che è severamente vietato attraversare i campi coltivati e raccogliere i fiori, pertanto invitiamo alla massima attenzione al fine di evitare contravvenzioni.





Da Castelluccio di Norcia a Poggio di Croce con vista panoramica

Castelluccio di Norcia (PG)



Ubicazione: Castelluccio di Norcia (PG)

Lunghezza del Percorso: circa 9 km (Anello)

Altitudine: da mt. 1.450 a 1.780 s.l.m. (+ 460 / - 462 m)

Difficoltà del percorso: Medio. Per escursionisti e famiglie

Durata del Percorso: 4 h (andata e ritorno)

Periodo Consigliato: Da aprile a novembre (in assenza di neve)



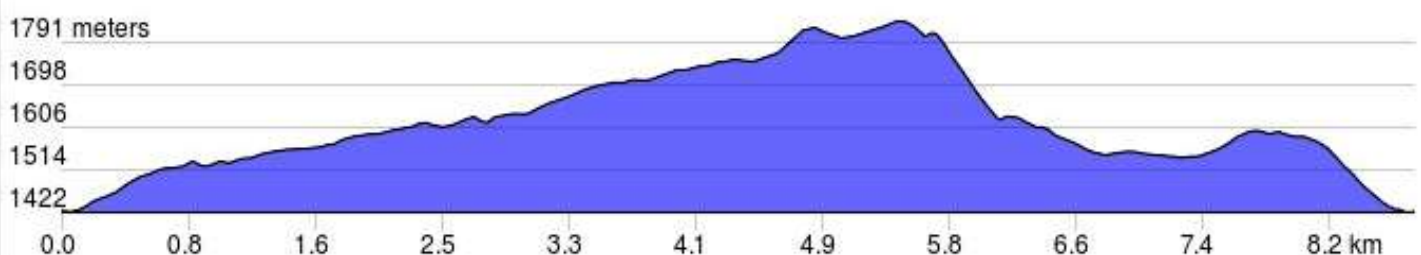
Itinerario: In prossimità della piazzetta principale di Castelluccio di Norcia potrete parcheggiare il vostro mezzo ed incominciare il vostro cammino. Alla destra della casetta gialla, una strada gira immediatamente dietro ed inizia a salire in prossimità dei ruderi del borgo.

Dopo poche centinaia di metri, la strada diventa non asfaltata regalandovi il paesaggio del borgo e della vasta piana alla vostra sinistra. La salita, in questo primo tratto, è un po' pronunciata per poi diventare più dolce e costante dopo 300 mt. Il percorso si sviluppa su strada non asfaltata fino alla cima del valico che raggiungerete in circa due ore di cammino fino ad arrivare al punto panoramico dove potrete vedere Norcia e la sua piana. Da questa posizione potrete inoltre vedere alla vostra destra il Monte delle Rose ed il Monte Patino, raggiungibili percorrendo la cresta del monte in circa 1 ora di cammino.

Per riprendere il sentiero per il ritorno, dovrete risalire sul monte alle vostre spalle (oppure alla vostra destra salendo) e si presenterà con una leggera pendenza con momentanee tracce di sentiero visibile. Il contesto è aperto poiché siete su una cresta ed il panorama è a 360°.

Dopo aver percorso la discesa vi inserirete in un bosco dove la traccia evidente e breve vi riporterà verso la strada principale dove potrete sostare per godere sempre di un panorama mozzafiato.

L'intero percorso è esposto al sole pertanto sono consigliati cappellini e creme protettive (durante i periodi più caldi) ed una buona scorta di acqua in quanto non vi sono punti di abbeveraggio. E' completamente privo di pericoli o difficoltà. E' un sentiero più impegnativo per via della lunghezza e del dislivello pertanto poco adatto a bambini ma bensì a ragazzi, famiglie nonché escursioni naturalistiche.





Mucche, tori e cavalli allo stato brado.

I Pantani di Accumoli

Arquata del Tronto (AP)



Ubicazione: Forca Canapine - Arquata del Tronto (AP)

Lunghezza del Percorso: circa 5 km (Andata e Ritorno)

Altitudine: da mt. 1.541 a 1.588 s.l.m. (+ 88 / - 26 m)

Difficoltà del percorso: Facile. Per escursionisti e famiglie

Durata del Percorso: 1 h 30 min circa (Andata e Ritorno)

Periodo Consigliato: Tutto l'anno. In caso di neve si possono usare le ciaspole



Itinerario: Dalla piazza del Comune, situata nella parte antica di Arquata del Tronto, dovrete scendere fino all'incrocio con la SP 129, svoltare a destra e proseguire lungo la medesima strada fino a destinazione, seguendo le indicazioni ed oltrepassando il borgo di Pescara del Tronto e Capodacqua.

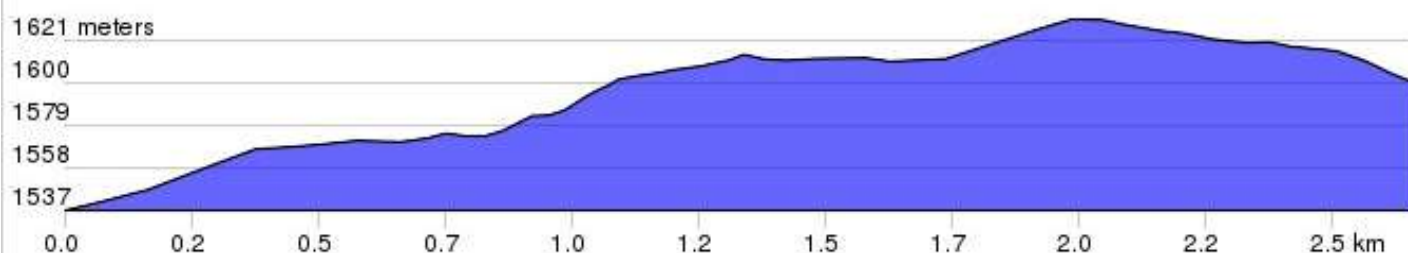
Subito dopo il Valico di Forca Canapine, potrete lasciare il vostro mezzo ai bordi della strada e nei pressi del Rifugio Genziana troverete le indicazioni per il sentiero con indicazione "Pantani". Da qui in poi non troverete bivi o intersezioni sul vostro cammino, pertanto è impossibile perdere l'orientamento.

I Pantani di Accumoli sono dei laghetti di origine glaciale posizionati al confine tra i Monti Sibillini ed i Monti della Laga, adagiati in una piccola vallata circondata da pascoli e paesaggi panoramici da togliere il fiato.

Durante i periodi da fine Aprile a fine Ottobre, i Pantani di Accumoli rappresentano un vero paradiso della natura. Qui, tutte le mattine dopo le 8:00, tori, mucche e cavalli che vivono allo stato brado si recano per pascolare ed abbeverarsi creando uno scenario naturalistico da film. E' vivamente consigliato l'arrivo entro questo orario per godersi lo spettacolo dell'arrivo degli animali in colonie ordinate.

Le specie di erbe e fiori che accompagneranno il vostro tragitto sono delle più numerose tra cui splendide distese di orchidee spontanee. Il ritorno è sullo stesso sentiero.

L'intero percorso è panoramico ed esposto al sole pertanto sono consigliati cappellini e creme protettive (durante i periodi più caldi). E' completamente privo di pericoli o difficoltà pertanto adatto a tutte le famiglie con bambini al seguito. E' un sentiero facile e adatto per escursioni familiari, scolastiche, nonché naturalistiche.





Da Forca di Presta a Forca Canapine lungo il Grande Anello dei Sibillini

Arquata del Tronto (AP)



Ubicazione: Forca di Presta - Arquata del Tronto (AP)

Lunghezza del Percorso: circa 8 km (Andata)

Altitudine: da mt. 1.535 a 1.560 s.l.m. (+ 161 / - 216 m)

Difficoltà del percorso: Facile. Per escursionisti e famiglie

Durata del Percorso: 3 h circa (Andata)

Periodo Consigliato: Tutto l'anno. In caso di neve si possono usare le ciaspole



Itinerario: A Forca di Presta, valico che segna il confine tra le Marche e l'Umbria, potrete lasciare il vostro mezzo ai bordi della strada e proseguire dritto sorpassando il Rifugio degli Alpini. Da qui in poi non troverete biui o intersezioni sul vostro cammino, pertanto è impossibile perdere l'orientamento.

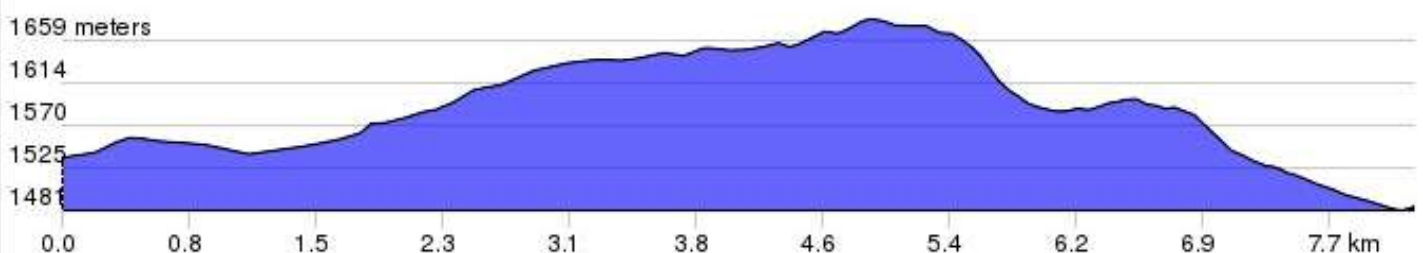
Il sentiero è lungo ma quasi sempre pianeggiante. Durante il tragitto i panorami si susseguono tra i Monti Sibillini ed i Monti della Laga offrendo uno scenario decisamente imponente e suggestivo in quanto il crinale, a tratti, è aperto a 360°.

Questi pascoli, durante il periodo di bella stagione, sono popolati da pecore, mucche e cavalli al pascolo ove, in un contesto di questa entità, trovano il loro migliore habitat. Le specie di erbe e fiori che accompagneranno il vostro tragitto sono delle più numerose tra cui splendide distese di orchidee spontanee.

L'arrivo si trova al Rifugio di Colle le Cese. Questo è un tratto del Grande Anello dei Sibillini, percorso escursionistico di 120 km. che abbraccia tutti i Monti Sibillini e suddiviso in 9 tappe. In particolare, questo itinerario, è una parte della tratta che da Colle di Montegallo arriva fino a Colle Le Cese. Il cammino che vi proponiamo è stato riconosciuto tra i 100 sentieri più belli dell'Appennino.

L'intero percorso è panoramico ed esposto al sole pertanto sono consigliati cappellini e creme protettive (durante i periodi più caldi). E' completamente privo di pericoli o difficoltà e pertanto adatto a tutti, ma ricordatevi di fare una buona scorta di acqua. E' un sentiero facile e idoneo anche per escursioni scolastiche e naturalistiche.

Il ritorno può essere fatto sul medesimo percorso oppure in auto, lasciando un secondo mezzo all'arrivo. Può essere anche intrapreso in senso opposto.





E13 - Anello del Pian Grande, il Lago Scomparso e Monte Ventosola

Castelluccio di Norcia (PG)



Ubicazione: Castelluccio di Norcia (PG)

Lunghezza del Percorso: circa 22 km

Dislivello: + 524 / - 519 m

Difficoltà del percorso: Media. Per escursionisti

Durata del Percorso: 6 h circa

Periodo Consigliato: tutto l'anno (in inverno anche con le ciaspole)

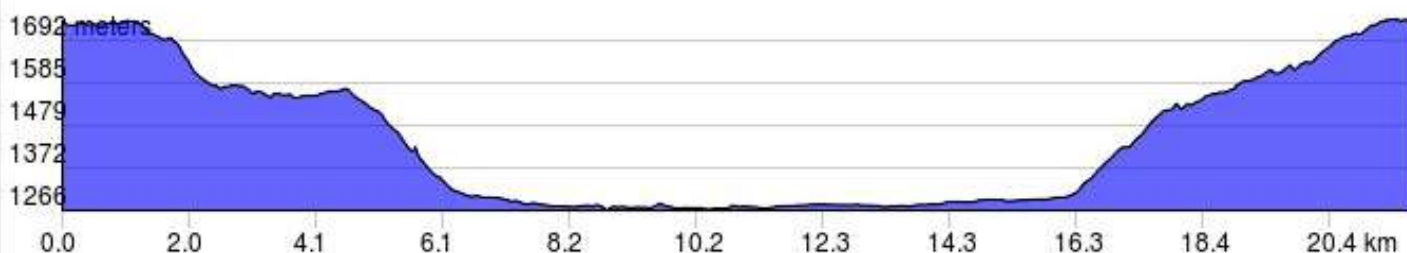


Itinerario: Il Pian Grande di Castelluccio di Norcia è uno dei luoghi più visitati e conosciuti dei Monti Sibillini e con questa escursione se ne potrà meglio apprezzare tutta la sua bellezza.

Il percorso sale sul Monte Ventosola per ridiscendere sul Pian Grande, un grandissimo pianoro che, nel periodo estivo, si ricopre di una moltitudine di fiori colorati per via della coltivazione della lenticchia che ha reso Castelluccio famosa in tutto il mondo.

Dall'alto non si potrà non notare un grande Inghiottoio, una fenditura lunga circa 1,5 e profonda 20 mt. nella quale confluiscono le acque piovane e quelle derivanti dallo scioglimento delle nevi per riemergere 900 mt. più a valle in prossimità dell'abitato di Norcia.

I paesaggi che appariranno ai vostri occhi vi lasceranno senza fiato e le montagne che sverteranno verso l'alto diventeranno un tutt'uno con il cielo e la maestosità del Monte Vettore con i suoi 2.476 mt. di altitudine vi lascerà senza fiato.





Da Colle di Arquata a Poggio d'Api visitando le Carbonaie

Arquata del Tronto (AP)



Ubicazione: Colle - Arquata del Tronto (AP)

Lunghezza del Percorso: circa 5 km (Andata e Ritorno)

Altitudine: da mt. 1.180 a 1.070 s.l.m. (+ 97 / - 17 m)

Difficoltà del percorso: Facile. Per escursionisti e famiglie

Durata del Percorso: 2 h circa (Andata e Ritorno)

Periodo Consigliato: Tutto l'anno. In caso di neve si possono usare le ciaspole



Itinerario: Il percorso ha inizio dalla frazione di Colle di Arquata e più precisamente sul ponte intitolato al Prof. Giovanni Ramazzotti che segna il confine tra Marche e Abruzzo. Qui potrete lasciare il vostro mezzo ed iniziare il percorso.

Oltrepassando la sponda, noterete che la strada non sarà più asfaltata e, proseguendo sempre sulla principale, in circa 1 ora, raggiungerete Poggio d'Api.

Durante il percorso, potrete vedere delle "piazze" dove ancora oggi si produce il carbone con i metodi artigianali e tradizionali. Il paesaggio è esemplare sia verso la vallata del fiume Tronto che verso Colle di Arquata regalando un'ottima prospettiva di questo piccolo gioiello incastonato lungo una vallata stretta e riparata.

Possiamo suggerire una visita sia al paese di partenza che a quello di arrivo per notare le differenze architettoniche e gli stili di vita dei loro abitanti. Queste due frazioni, di due regioni diverse, sono collegate tra loro da questa strada non asfaltata, ma durante l'inverno, non venendo pulita dalla neve, rimangono separate.

Il ritorno è sullo stesso sentiero e completamente privo di pericoli o difficoltà pertanto adatto a tutte le famiglie con bambini al seguito oppure escursioni scolastiche e naturalistiche.

